



Tennis, Tausiat e Davenport finaliste a Chicago

La statunitense Lindsay Davenport e la francese Nathalie Tauziat sono le finaliste della Ameritech Cup, torneo del University of Illinois-Chicago Pavilion (premi per 450mila dollari). La Davenport ha battuto la sorella sedicenne di Venus Williams, Serena, in due set mentre la tennista francese si è imposta sulla croata Iva Majoli, numero 4 del tabellone del torneo. (Agi).



Boxe, Castiglione conserva la corona Wbu con Mnisi

Si è confermato campione del mondo dei pesi supermosca versione Wbu a San Severo, Foggia, il sanseverese Luigi Castiglione che ieri notte ha battuto ai punti sul limite delle 12 riprese lo sfidante sudafricano Abbey Mnisi. L'incontro non è mai stato in dubbio perché Castiglione si è aggiudicato nove delle dodici riprese con un sostanzioso margine di punti su Mnisi. (Ansa).

Tennis, Kafelnikov vince a Mosca e entra nei Master

Con la vittoria su Petr Korda che gli ha assegnato la Coppa del Cremlino a Mosca, il russo Evgheny Kafelnikov si è aggiudicato il 7° posto ai Masters che si disputano ad Hannover da martedì prossimo. Già qualificati al torneo tra i primi otto della classifica Atp Pete Sampras, Michael Chang, Patrick Rafter, Jonas Bjorkman, Carlos Moya e Greg Rusedski. Per l'ultimo posto in lizza Rios e Bruguera. (Agi).

BOXE. Riunificati i titoli Wba e Ibf.: a Las Vegas Michael Moorer si arrende per ko tecnico alla nona ripresa

Holyfield, doppia cintura È lui il «n.1» dei massimi

La grande «boxe» mondiale è tornata a Las Vegas, Nevada, con il solito orchestratore Don King, più sorridente che mai malgrado che il «pirata» abbia perduto il prediletto Mike Tyson che, in un momento di rabbia, ha licenziato il suo protettore. Mike che alcuni giornalisti considerano il «miglior peso massimo degli ultimi 10 anni», in realtà è una forza della natura e con la sua possanza allo stato bruto, non ha che una idea nel ring e fuori: «Distruggere». Oggi Mike Tyson sta pagando duramente i suoi errori, compreso quello di aver strappato a morsi (un paio per la verità) parte dell'orecchio destro di Evander Holyfield, il sorridente gigante (statura 1,88 per un peso di 97,070) nato nella Alabama nel '62, 35 anni fa.

L'età di Holyfield deve far sorridere gli incapaci nostri dirigenti della Federboxe, nessuno escluso, che mandano in pensione pugili italiani che hanno raggiunto tale età, per esempio il più volte campione del europeo e mondiale Gianfranco Rossi, classe '57 oggi costretto a chiedere ospitalità in paesi stranieri per infilarsi ancora i guantoni. Che ne sanno di pugilato, della sua storia, dei suoi campioni, i nostri altezzosi dirigenti della Fpi e del Coni?

Per esempio che Big George, ossia George Foreman, il colosso texano, nato a Marshall nel 1948 che quindi potrebbe superare il record dello straordinario Archie Moore del Missouri nato il 13 dicembre 1913 che tirò pugni sino verso i 50 anni. Ebbene Big George Foreman, alla bella età, è stato l'unico vincitore di Michael Moorer (classe '67) che, a sua volta, nel 1994 a Las Vegas, aveva ottenuto il verdetto contro Evander Holyfield, dopo 12 round validi per la Cintura mondiale Wba e Ibf. Inoltre Michael Moorer, come pugile, che oggi è un vero peso massimo con i suoi kg 101,150 e l'1,86 di sta-

tura, è stato campione mondiale dei mediomassimi (kg 79,37) negli anni '88-89-90: poi salì di peso ed oggi ha un poco di pancetta. Però, come carattere, Moorer è un tipo imprevedibile. Ha cambiato di frequente gli allenatori da Emanuel Stewart a George Benton, dal famoso Lou Duva, italiano, a Teddy Atlas che stava nel suo angolo quando a Las Vegas ('94) ottenne il verdetto (assai discusso) contro Holyfield che lo aveva scaraventato sul tavolato durante il 2° round con un crochet sinistro.

Oggi Moorer come allenatore ha Freddy Roach che nel passato preparò fra gli altri il famoso Virgil Hill vincitore dell'idolo tedesco Henry Maske, inoltre il britannico Steve Collins, poi il quotato James Toney ed altri ancora. Ad ogni modo Michael Moorer è un pugile di primo ordine potente (31 ko in 39 combattuti), coriaceo, irriducibile e queste doti le fa fatte vedere anche nella rivincita contro Evander Holyfield sabato notte, 8 novembre 1997. Queste doti di Moorer hanno messo in luce il valore pugilistico di Holyfield che oggi si può considerare, malgrado l'età, il «numero 1» mondiale dei pesi massimi e non soltanto perché adesso detiene due cinture Wba e Ibf conquistate nel 1991 quando ad Atlanta sconfisse, in 7 riprese, Bert Cooper e quindi, perdute contro Moorer. Dopo quanto Evander Holyfield ha fatto molte rivincite con Moorer, lo si può considerare il miglior peso massimo del momento dotato di una «boxe» calma, fredda, precisa, potente, che deriva da una lunga, grande esperienza dato che Holyfield è stato campione dei mediomassimi Wba quando nel luglio 1986 superò Dwight Qawi; titolo che mantenne per due anni per poi sfidare, a Las Vegas, Buster Douglas vincitore per ko a Tokio di Mike Tyson a sconfiggerlo in tre assalti. Al-

tro successo importante di Holyfield fu quello contro George Foreman (Atlanta, 1991) e Larry Holmes (Las Vegas, 1992).

Forse stavolta c'era meno gente nel Mack Center di Las Vegas: ad ogni modo lo sponsor era l'Hotel Mirage, Don King l'organizzatore, le cinture dei massimi Wba Ibf in gioco, Holyfield e Moorer i pretendenti. Per Evander Holyfield c'era un pagò di 20 milioni di dollari, per Michael Moorer 8 milioni di dollari. L'arbitro era lo statunitense Mitch Haltern al suo 44° titolo mondiale, i giudici Glen Amado e Jerry Roth degli Usa inoltre il famoso sud-africano Stanley Christodoulou. Dopo una ripresa pari, Moore si impose di misura nella seconda, quindi Holyfield vinse la terza e al quarto mentre nella quinta impose una caduta al rivale. Moorer tornò a galla, nella sesta ma Evander, nei due round seguenti impose ben quattro tuffi a Michael che, alla fine dell'8° assalto, era ormai nettamente distanziato nel punteggio (12-2). Tuttavia malgrado i 5 ko subiti, Moorer indomito voleva continuare a battersi ma durante l'intervallo per il 9° round, il medico di servizio consigliò l'arbitro Haltern di fermare il combattimento. Verdetto: Evander Holyfield potrebbe sfidare Lennox Lewis il britannico-canadese vincitore in meno di un assalto del violento polacco Andrew Golota.

È stata una serata con 4 mondiali: interessante quello dei massimi-leggeri (86 kg) fra il detentore Nate Miller (che ama farsi chiamare Mister) di Filadelfia e il francese di Saint-Denis Fabrizio Tiozzo. Entrambi lenti, statici, Tiozzo più attivo (verdetto 3-0): nel '95 vinse il mondiale dei mediomassimi Wbc contro Mike Calum, a Leone, dopo 12 assalti.



Giuseppe Signori Evander Holyfield durante l'incontro con Michael Moorer Haynes/Ansa

Domani processo-Schumi

Sull'«accordo» McLaren Frank Williams accusa «Quei nastri sono stati diffusi dalla Ferrari...»

Frank Williams ha accusato la Ferrari di aver consegnato ai media le registrazioni dei colloqui tra i box della sua scuderia e il neo campione del mondo Jacques Villeneuve «catturate» durante l'ultimo Gp della stagione in Spagna, quello che ha consegnato il titolo al pilota canadese. Secondo il costruttore di F1, la Ferrari ha fornito al «Times» e ad altri giornali i nastri con le conversazioni radio tra i box e i piloti della Williams e della McLaren nel palese tentativo di minimizzare le colpe di Michael Schumacher, sotto inchiesta perché proprio nel Gp d'Europa urtò con la propria vettura quella di Jacques Villeneuve che lo stava sorpassando. E Frank Williams ha detto al domenicale «Observer» di aver appreso del coinvolgimento della Ferrari da «fonti italiane». «Comprendiamo» ha affermato «che il contenuto dei nastri è stato diffuso dalla Ferrari. Sono molto deluso dalla scoperta che la Ferrari ascolta le altre squadre durante le gare. Sono deluso ma in effetti non sorpreso». Oltre all'«Observer», altri giornali londinesi hanno accusato ieri la Ferrari per la diffusione dei nastri sulla presunta «combine» tra Williams e McLaren. Il «Sunday Telegraph» parla di «un paravento» per Schumacher, di una campagna in sua difesa lanciata «con stile poco dignitoso». Ma cosa dice il pilota Schumacher? Willi Weber (conosciuto come mister 20%) e Heiner Buchinger, i due uomini principali dello staff che cura gli interessi di Michael Schumacher sono sotto choc per la vicenda. Mentre il pilota tedesco ha evitato e preferito non commentare la vicenda dei nastri con le comunicazioni tra Villeneuve ed il suo box nel finale del Gp d'Europa, a titolo personale i «suoi» uomini hanno parlato. Il manager Willi Weber si è detto «chocato» dall'ipotesi di un possibile accordo tra McLaren-Mercedes e Wil-

liams-Renault. «Spero semplicemente - ha detto - che solo l'ultima corsa della stagione sia stata oggetto di un accordo tra due scuderie così importanti». Weber ha poi aggiunto di aver pensato ad una possibile alleanza ancora prima del gran premio del 26 ottobre. «D'altra parte - ha concluso - mi chiedo anche: perché la Mercedes dovrebbe impedire a Schumacher di diventare campione del mondo?». In effetti Schumacher è stato «cresciuto» dalla casa di Stoccarda e da anni si parla di un suo ritorno con la Mercedes al termine del contratto con la Ferrari. Heiner Buchinger, il portavoce di Schumacher, ha invece rifiutato di vedere connessioni tra la pubblicazione delle registrazioni e il «processo» di domani a Londra. «I nastri non cambiano nulla - ha detto Buchinger - il clima del processo davanti al consiglio mondiale Fia però potrebbe cambiare. Su questo Heiner Buchinger non è d'accordo: «Non cambierà nulla perché un caso è quello di Michael Schumacher; un altro sarà quello, peraltro tutto da provare, dei rapporti tra Williams e McLaren».

Frank Williams insomma attacca, Luca Cordero di Montezemolo risponde con un lapidario «me ne frego della Williams, le cassette parlano da sole». Il presidente della Ferrari a Catania non ha voluto fare altre dichiarazioni limitandosi ad affermare: «Sono qui per vedere una partita di calcio, in Sicilia ci siamo trovati benissimo: viva la Ferrari, viva la Sicilia». Anche Jean Todt, capo gestione sportiva di Maranello, non ha voluto rilasciare dichiarazioni e con Eddie Irvine e Michael Schumacher hanno preferito parlare della festa in Sicilia per i «Cinquantenni Ferrari». E intanto domani inizia a Londra il processo al tedesco della Rossa.

Ma.C.

OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA STRAPPA E VINCI CON NOI!

CON TUTTOSPORT

TUTTI I LUNEDÌ VINCI SOLDI A PALATE

TOT LOTTO 13

TUTTOSPORT GIOCA PER TE LOTTO E TOTOGOL

Ogni lunedì TUTTOSPORT ti regala la cartolina già giocata, a sue spese per te, da una primaria società esperta in SISTEMI. Per vincere al Lotto e al Totogol, devi solo controllare i numeri, raccogliere almeno tre bollini pubblicati su TUTTOSPORT dal martedì alla domenica e telefonarci. TUTTOSPORT, un giornale vincente!

Ulteriori informazioni le trovi sul regolamento pubblicato tutti i giorni su TUTTOSPORT.

TUTTOSPORT ti regala la cartolina già giocata, a sue spese per te

IN COLLABORAZIONE CON Winner PAGO COMPUTIME